

dei contribuenti; le maggiori contrazioni si verificarono infatti sulle bevande e sugli oggetti di arredo domestico, il cui maggiore o minor consumo è in relazione diretta colla maggiore o minore disponibilità finanziaria dei consumatori.

Nella categoria bevande la sola voce "vino" ha dato un minor gettito di oltre due milioni, seguono le bevande alcoliche per L. 110.000 circa e le altre bevande per oltre L. 40.000; per contro si verificarono aumenti per L. 167.000 nell'uva fresca in dipendenza del più abbondante raccolto in confronto dell'anno precedente, e per L. 20.000 nell'uva secca impiegata su vasta scala nella fabbricazione della pasticceria.

Nella categoria generi diversi è sintomatica, come indice della diminuita attività commerciale, la minor riscossione di L. 340.000 sulla carta di qualunque sorta; la residua diminuzione di L. 180.000 va ripartita in misura più sensibile sulle vetrerie, sulle porcellane e sugli utensili domestici, ed in misura assai modesta sulle maioliche e sulla cancelleria.

Alle diminuzioni predette fanno riscontro gli aumenti di L. 330.000 nella categoria commestibili e di L. 700.000, già accennato, nella categoria materiali da costruzione. Nella categoria commestibili è da osservare che è diminuito in misura rilevante (L. 350.000) il consumo delle carni congelate ed è invece aumentato in misura alquanto superiore (L. 420.000) quello delle carni fresche, il che dimostra che, malgrado la minor floridezza delle condizioni economiche generali, la popolazione tende a raffinarsi nell'alimento carneo, quantunque sia sensibilissima la differenza di prezzo fra le carni fresche e quelle congelate.

Il movimento del mercato carneo nel 1927 può essere così riassunto: allo scalo del mercato bestiame arrivarono 3955 vagoni di animali vivi e 400 vagoni di carne congelata con una differenza in più in confronto del 1926 di 284 vagoni per i primi ed in meno di 100 per i secondi; furono esposti sul mercato 112.825 bovini in confronto di 97.323 esposti nel 1926.

Nel civico mattatoio furono abbattuti 97.066 capi bovini, 25.060 suini, 84.467 ovini e 1130

equini con un aumento in confronto del 1926 di 13.582 bovini, 842 suini e 19 equini; ed una diminuzione di 8713 ovini.

Vennero inoltre importati 15 690 quintali di carni fresche macellate in altri comuni.

Sono anche notevoli le diminuzioni nel consumo delle carni preparate e dei pesci preparati fini (L. 87.000) (alle quali fa riscontro l'aumento dei formaggi (L. 85.000) che hanno prezzi più miti); delle conserve alimentari (L. 110.000) per scarsità nel raccolto delle verdure fresche. Alle diminuzioni predette sono da contrapporsi gli aumenti di L. 33.000 sui pesci freschi, primo modesto risultato della propaganda intrapresa per introdurre il consumo del pesce; di L. 77.000 sullo zucchero e di L. 100.000 sul caffè (aumenti questi ultimi che hanno correlazione colla forte diminuzione verificatasi nel vino, in quanto il caffè in bevanda ha largamente sostituito, perchè più economico, il vino che si consumava negli esercizi pubblici); di L. 103.000 sul pollame e selvaggina e di L. 105.000 sui dolci (quest'ultimo dipeso dal fatto che un'importante fabbrica interna esercita in punto franco, si è trasferita nel 1927 fuori cinta, per cui il dazio sui prodotti consumati in città che nel 1926 figurava nella produzione interna venne invece riscosso alla cinta).

L'aumento di L. 700.000 che si riscontra nei materiali da costruzione è dovuto a due cause essenziali: all'abolizione della riduzione del 50% praticata negli anni precedenti alle costruzioni destinate ad abitazione, ed all'aumento -- da 6.169 nel 1926 a 9.509 nel 1927 -- delle opere di manutenzione, aumento dovuto essenzialmente all'alacre opera di investigazione svolta dalle guardie daziarie e di polizia, le quali accertarono numerose contravvenzioni per lavori che si tentavano di eseguire in frode.

Il complesso del servizio daziario si svolge regolarmente, in conseguenza anche della larghezza di criteri con cui l'Amministrazione applica le disposizioni di legge e di regolamento nei riflessi specialmente dei commerci e delle industrie, e le controversie verificatesi si definirono tutte in via amministrativa, ad eccezione di una